

Data	Testata	Edizione	Pagina
25.08.15	Gazzetta del Sud	CZ	27

Incendio a ridosso del Municipio di Via Perugini

Scordovillo brucia, intervengono i vigili Mastroianni: eliminate il campo rom

Le fiamme partite da copertoni si sono diffuse in una vasta area

Stavolta l'incendio e il fumo ha superato gli standard. Scordovillo ha bruciato per l'intera mattinata di ieri dopo che qualcuno ha avuto l'infelice idea di mettere fuoco ad alcuni copertoni nella megadiscarica incontrollata del campo rom, nel pieno centro cittadino. A causa del gran caldo e del vento sostenuto le fiamme hanno occupato una vasta zona tra Scordovillo e il palazzo municipale di Via Perugini, in coincidenza con un ingresso secondario al campo in cui risiedono ancora centinaia di nomadi, che però risultano residenti lametini iscritti all'anagrafe, ma non sanno nemmeno cosa significhi la parola "tasse" perchè non le hanno mai pagate.

Sono state mobilitate squadre dei vigili del fuoco, ma anche forze dell'ordine, che hanno lavorato sodo dentro la va-

sta area interessata dall'incendio.

L'ex consigliere comunale Nicola Mastroianni: «Il superamento del campo rom di Scordovillo è ineludibile e dev'essere affrontato celermente con senso di responsabilità da parte di tutti, certamente e laddove possibile nell'ottica dell'inclusione con un piano d'intervento abitativo risolutivo senza evocare la violenza delle ruspe e senza però eludere l'e-

mergenza come avvenuto fino ad oggi per responsabilità delle precedenti amministrazioni locali». In effetti dopo dieci anni dell'amministrazione Speranza, e quattro anni dall'ordinanza di sgombero emessa dalla procura, il campo è ancora lì.

Sottolinea Mastroianni: «L'emergenza di Scordovillo, a ridosso del centro urbano e davanti alla zona residenziale dell'ospedale, non ha prece-

denti nella storia di questa città e deve rappresentare una priorità programmatica "reale" da cui non si può certo prescindere. Quanto sta accadendo negli ultimi tempi desta preoccupazione e motivato allarme nella popolazione residente».

Per l'ex consigliere «si tratta di una situazione inverosimile e sulla quale personalmente nutro molte riserve anche perchè, oggettivamente, non c'è stato alcun seguito amministrativo all'ordinanza di sequestro disposta qualche anno fa dall'autorità giudiziaria e a cui sarebbero dovuti inevitabilmente conseguire lo sgombero e la bonifica dell'intera area. Ciononostante, i continui focolai di rifiuti d'ogni genere che ai nostri giorni ardono e sprigionano tossine e nanopolveri cancerogene costituiscono grave pregiudizio all'interesse generale poiché attentano e aggravano i problemi della salute pubblica e del contesto urbano e ambientale nel loro complesso». ◀



Fumi tossici. Incendiata una megadiscarica nel campo rom